



ESPR

Ecodesign for Sustainable Product Regulation



**CONSULENZA
E RISORSE**

Regolamento Ecodesign

approvato il 23 aprile 2024 dal Parlamento Europeo

Focus da migliorare:

- durabilità, riutilizzabilità, aggiornabilità e riparabilità del prodotto
- presenza di sostanze che inibiscono la circolarità
- efficienza energetica e delle risorse
- contenuto riciclato
- rigenerazione e riciclaggio
- impronta di carbonio e ambientale
- requisiti di informazione, compreso un passaporto dei prodotti digitali

dei prodotti a cui si applica il Regolamento.

Il Regolamento introduce **nuovi requisiti** di ecoprogettazione e **standard minimi** in materia di durabilità, riparabilità, efficienza energetica e riciclo, contrastando le pratiche di obsolescenza prematura e introducendo il **passaporto digitale** del prodotto come strumento di trasparenza e tracciabilità.



Eco-design = ideazione e realizzazione di oggetti d'uso o servizi con un approccio responsabile.

Caratteristiche:

- tener conto del benessere dell'ambiente e della società,
- materiali riutilizzabili, biodegradabili, riciclabili, non tossici,
- assicurare la massima durata nel tempo dell'oggetto stesso.



Nella **progettazione ecocompatibile** è necessario migliorare:

- a) durabilità;
- b) affidabilità;
- c) riutilizzabilità;
- d) aggiornabilità;
- e) riparabilità;
- f) possibilità di manutenzione e ristrutturazione;
- g) presenza di sostanze preoccupanti;
- h) uso dell'energia ed efficienza energetica;
- i) uso dell'acqua ed efficienza idrica;
- j) uso delle risorse ed efficienza delle risorse;
- k) contenuto riciclato;
- l) la possibilità di rifabbricazione;
- m) la riciclabilità;
- n) la possibilità di recupero dei materiali;
- o) impatti ambientali, comprese l'impronta di carbonio e l'impronta ambientale;
- p) la produzione prevista di rifiuti

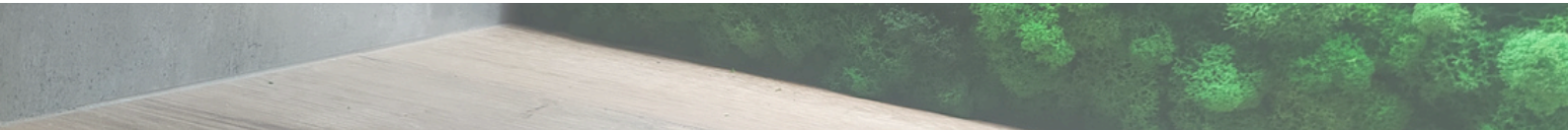


A quali prodotti si applica il Regolamento?

In forma prioritaria a:

- ferro e acciaio;
- alluminio;
- prodotti tessili, in particolare indumenti e calzature;
- mobili, compresi i materassi;
- pneumatici;
- detersivi, vernici, lubrificanti;
- prodotti chimici;
- prodotti connessi all'energia;
- prodotti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e altri dispositivi elettronici.

Si applica a tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE, sia che siano realizzati all'interno o all'esterno dell'Unione, compresi i componenti e i prodotti intermedi.



Il Passaporto Digitale (**Digital Product Passport, DPP**) è uno strumento con il quale sarà possibile, semplicemente inquadrando codici a barre, Qr code o altri simboli posti sui prodotti, sulle loro confezioni o sui manuali, per i consumatori rinvenire facilmente informazioni quali: durabilità e la riparabilità, il contenuto riciclato o la disponibilità di pezzi di ricambio, tutte informazioni necessarie per decidere consapevolmente già prima dell'acquisto, facilitare le riparazioni e il riciclaggio e migliorare la trasparenza sugli impatti del ciclo di vita dei prodotti sull'ambiente. Il passaporto dei prodotti dovrebbe inoltre aiutare le autorità pubbliche a eseguire meglio le verifiche e i controlli.

Grazie al DPP sarà possibile ricostruire la filiera e la storia del prodotto "a livello di modello, lotto o articolo", con dati sulle prestazioni e sugli impatti, sulle certificazioni e dichiarazioni di conformità, manuali d'uso e altre informazioni sul produttore, importatore o rappresentante autorizzato.



Nel Regolamento anche un obbligo, per le aziende di grandi dimensioni, di segnalare il numero e il peso dei prodotti di consumo **invenduti** scartati ogni anno e di comunicare la percentuale di prodotti di scarto consegnati, direttamente o tramite soggetti terzi, per essere sottoposti a preparazione per il riutilizzo, riciclo o altri tipi di recupero, compreso il recupero di energia.

Lo scopo è quello di **fermare la distruzione dei prodotti invenduti**, uno spreco di risorse economiche con pesanti ricadute ambientali.

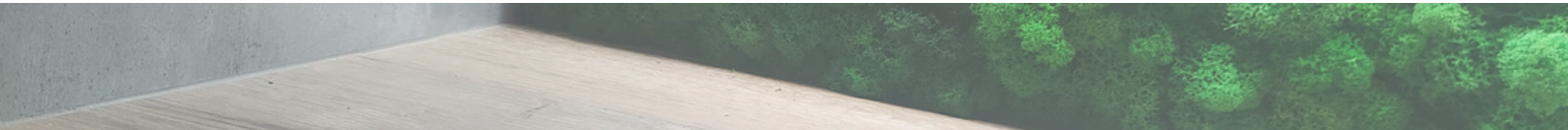
Inizialmente il settore interessato da questi provvedimenti sarà quello del **fashion** per il quale, entro due anni dall'entrata in vigore, scatterà il divieto.



I prossimi passi:

- entro maggio approvazione da parte del Consiglio europeo
- a seguire, pubblicazione in Gazzetta Ufficiale europea
- dopo 20 giorni entrata in vigore

A seguito entrata in vigore la Commissione europea sarà incaricata di stabilire i requisiti specifici per l'ecoprogettazione tramite atti delegati, per ciascun gruppo di prodotti separatamente, e i Paesi membri avranno 18 mesi per conformarsi ad essi.





CONSULENZA E RISORSE

MILANO

SEDE LEGALE E OPERATIVA

Viale Gran Sasso, 11

20131 Milano

Tel. +39 02 40702009

info@consulenzaerisorse.it

Il nostro Sito



Il nostro
Company Profile



Il nostro Video

